

IL PIÙ DIFFUSO MENSILE DI HI-FI DISCHI E MUSICA

L. 5000

N° 167

stereoplay

SPECIALE HI-FI CAR:
I PUNTI DI RIFERIMENTO
DELLA MUSICA IN AUTO

CD ed LP:
OLTRE 100 RECENSIONI

CELLO PERFORMANCE:
2.800 watt,
136 kilogrammi,
12.500 dollari.



ICI PARIS

VIAGGIO-INCHIESTA
NELL'ALTISSIMA FEDELTA' PARIGINA:
I NEGOZI, I PERSONAGGI,
GLI APPARECCHI, I PREZZI!

In prova
diffusori

B&W DM-330i ● GALE GS-302
MAGNEPAN SMG-A ● TANNOY M-20 GOLD

giraCD
KENWOOD DP 880

registratori
PHILIPS FC-567 ● TEAC V-210 C

STEREOBEST

ICI PARIS

di FABRIZIO CALABRESE

Il documentatissimo resoconto di un viaggio, fatto da professionista e da appassionato, nel pianeta «high-end» della capitale francese, tra le innumerevoli attrattive e le piccole delusioni dei più forniti, esclusivi, accoglienti (ma non sempre!) punti di incontro, d'ascolto e di vendita all'ombra della Tour Eiffel.

Per le strade di Parigi, per una volta ancora: sono ritornato a rivedere i lampioni riflessi su quei marciapiedi perennemente bagnati, ad annusare l'odore della Senna nelle folate di vento gelido agli angoli delle strade. Con una certa nostalgia, naturalmente, per i cafés di St. Germain aperti fino all'alba, per le francesine sottratte con uno stratagemma al batterista di Branduardi al termine del concerto.

Sono ritornato al mio annuale appuntamento con la Convention dell'Audio Engineering Society, per la seconda volta qui a Parigi in qualche anno: questa volta come inviato speciale di Stereoplay. Dovrei in effetti guardarmi intorno con gli occhi di un appassionato di hi-fi, ma, accidenti, mi accorgo presto di non farcela. Così, cercando invano di resistere alla fatale attrazione dei nuovi drivers a compressione con i magneti al Neodimio (EV e JBL per la cronaca), tra un caffè e l'altro presi con i tanti colleghi progettisti stranieri che conosco, mi rituffo nel solito breve salto nel futuro che è ogni Convention dell'AES. Tra gli stand in cui sono esposti i primi mixer digitali a 20 bit, l'analogico è solo un ricordo del passato: qui si parla già del digitale anche per le applicazioni più domestiche e banali. Qualcuno, alle conferenze-dibattito, fa del sarcasmo pesante sulla qualità dei più recenti convertitori D/A impiegati nei lettori CD, tanto perfetti alle specifiche quanto non lineari a basso livello, al vaglio di misure veramente stringenti.

È vivere un momento di futuro anche per me, il divertimento al vedere l'espressione sorpresa dell'agente inglese della Bruel & Kjaer nello scoprire che noi in Italia ci siamo permessi per primi di far sparire da un palco tutti i microfoni dinamici e cardioidi, per sostituirli con dei gioiellini capaci di ingoiare 168 dB prima di saturare. E se riusciremo a preceder Britannia Row (alias il service dei Pink Floyd) nella corsa, sventolerà la bandierina bianca-rossa-e-verde sul primo impianto da concerto al mondo in cui tutti i segnali saranno trasmessi via cavo, missati ed equalizzati, solo ed esclusivamente in formato digitale (tranne quegli inevitabili cinque metri tra il microfono ed il suo alimentatore phantom). Così, tra la nostalgia per qualche disegno rimasto nel cassetto e l'entusiasmo di sentir suonare i primi impianti professionali finalmente in gara col miglior diffusore hi-fi (bellissimo il violino, pressoché vero dietro lo schermo del cinema in THX, ed altrettanto interessanti le nuove Deltamax Electrovoice), mi carico di Preprint delle conferenze appena tenute e torno in albergo: la prima parte della missione è compiuta.

Per i giorni a seguire sarà ancora divertente, ma in un modo diverso: mi aspettano le strade di Parigi, i suoi negozi (pardon... Boutiques) di hi-end, e sulla mia mappa c'è quasi una decina di indirizzi sottolineati. Pile nuove nel flash e tante lastre negli chassis della mia pesantissima Linhof e via... di corsa.

